
Abstracts

Intervenire nelle marginalità sociali. Strategie di empowerment nei servizi per i senza fissa dimora, di *Alessandro Morandi, Mirella Riccardi, Nicola Paulesu, Patrizia Meringolo*

La ricerca si propone di indagare, con metodo qualitativo, il modello teorico e le prassi di intervento dei servizi per gli *homeless*, evidenziando le differenze tra atteggiamenti assistenziali e attività orientate all'empowerment. I risultati hanno messo in luce gli obiettivi degli interventi *empowerment-oriented*, finalizzati alla promozione delle competenze sociali. Fiducia e rispetto sembrano essere centrali nella relazione d'aiuto con gli *homeless*. Una caratteristica che contribuisce all'efficacia del sistema dei servizi è il lavoro di rete tra operatori sociali, strutture sanitarie, servizi per le tossicodipendenze ed organizzazioni di volontariato. Al contrario stigma e pregiudizi possono contribuire alla costruzione di barriere, ed al permanere degli utenti nel circuito assistenziale.

Parole chiave: empowerment, senza fissa dimora, marginalità, inclusione sociale, lavoro di rete, ricerca qualitativa.

Intervention in marginalization. Empowering strategies in social services for homeless

The aim of this qualitative research is to highlight the theoretical and empirical model underlying interventions of homeless services, pointing out differences between traditional aid and empowerment-oriented practices in social services. Results highlighted that empowerment-oriented interventions are aimed to promote social skills and participation to social activities. Feeling of trust and respect seem to be perceived as relevant aspects in helping relation with homeless. A feature that contributes to social system efficacy is the networking among social work system, health services, addiction facilities and non-profit organizations. Stigma and prejudices may contribute in building barriers and in being stuck in the role of social aid user.

Key words: empowerment, homelessness, marginalization, social inclusion, networking, qualitative research.

Riduzione dello stigma e promozione dell'empowerment nella salute mentale. Un'indagine qualitativa, di *Consuelo Buggiani, Stefano Castagnoli, Susanna Giaccherini*

Il disturbo mentale deve spesso confrontarsi con lo stigma presente nei contesti, e questo riduce la possibilità di percepire e di accedere al supporto sociale. Attività *empowering* possono invece promuovere inclusione. La presenza di associazioni è considerata un indicatore di capitale sociale, spesso messo in relazione con il benessere. Questo studio analizza le motivazioni di pazienti del Servizio di Salute Mentale a partecipare ad associazioni sportive ed analizza i cambiamenti che possono verificarsi nel loro benessere. I partecipanti sono pazienti, professionisti, soci

delle associazioni, rappresentanti degli Enti Locali. Metodo: interviste semi-strutturate. Analisi qualitativa dei dati (software T.Lab e Atlas.ti). I risultati hanno messo in luce gli aspetti positivi di questa esperienza nella promozione dell'empowerment, del benessere e nella riduzione dello stigma.

Parole chiave: salute mentale, stigma, servizi di salute mentale, empowerment, reti sociali, associazioni sportive.

Reducing stigma and increasing empowerment in mental illness. A qualitative research

People with mental illness often face with stigma in local communities, that may reduce perceived social support. Empowering activities may work, on the contrary, to promote social inclusion. Presence of associations is considered an indicator of social capital, often related to wellbeing. This study explores motivations of patients of Mental Health Service to participate in sports associations, and analyzes changes in wellbeing. Participants are patients, professionals, members of associations, local authorities. Method: Semi structured interviews. Data analysis was based on qualitative method (software T.Lab and Atlas.ti). Results have highlighted how participation in these groups may enhance patients' empowerment, improve their quality of life, and reduce stigma. This experience may be an work-tool to promote a better mental health and an "open space" building social networks.

Key words: mental health, stigma, mental health service, empowerment, social network, sports association.

Interventi *empowering* nell'incontro con l'altro: quali strumenti di formazione? di Caterina Arcidiacono, Fortuna Procentese

Continue trasformazioni socioculturali rendono complessa la lettura e l'intervento nelle situazioni di disagio ed esclusione sociale. Scopo del lavoro è riflettere su possibili esperienze di formazione in psicologia di comunità e sugli strumenti con cui affrontare "il tema dell'altro" nella formazione curriculare. A partire dall'esperienza svolta nei corsi di psicologia di comunità dell'Università Federico II, l'attenzione è volta a creare con gli studenti spazi di discussione sulle loro rappresentazioni, pregiudizi e stereotipi; la conoscenza di metodologie d'intervento, lo studio del conflitto in contesti situati, insieme all'elaborazione della propria esperienza, sono, infatti, gli strumenti proposti per entrare in contatto con contesti inesplorati, e interagire con successo con una realtà "altra".

Parole chiave: formazione in psicologia di comunità, esclusione sociale, ricerca-azione partecipata, riflessività, contesti situati.

Empowering intervention to met of the other: which are training tools?

Continual social and cultural transformations make it difficult to analyze contexts of social hardship and exclusion and to intervene in them. The aim of this article is to reflect on various training possibilities in community psychology and the means with which to address "the issue of the other" in a university context. The knowledge of contexts and of their language is at first request to understand the

needs and resources of the people and of the community. Based on the experience gained from courses in community psychology held at the *Federico II* University, the focus is on creating spaces in collaboration with students, where they can discuss their representations, prejudices and stereotypes. A knowledge of methods of intervention and the study of conflict in situated contexts are further means proposed for getting in touch with unfamiliar situations and for successfully interacting with the condition and circumstances of “the other”.

Key words: training in community psychology, social exclusion, participatory action research, reflexivity, situated contexts.

Le donne vittime di violenza, tra rifiuto familiare ed assenza d’aiuto sociale: uno studio in Italia e in Algeria, di Daniela Belli, Samira Touafek

La ricerca si pone l’obiettivo di esplorare la rete di sostegno di donne vittime di violenza e il loro percorso di ricerca d’aiuto in due paesi: Italia e Algeria. Studio in Italia: Partecipanti, un gruppo di donne che si è rivolto ad un centro antiviolenza e un gruppo confrontabile. Strumenti: Questionario sulla rete di sostegno, Scala sul Supporto Sociale e Scala dell’Autostima. In Algeria: Indagine di tipo qualitativo con uno studio di caso di adolescente vittima di incesto. Risultati: in Italia la rete primaria risulta essere centrale per entrambi i gruppi, mentre si evidenzia la difficoltà di accedere alla rete di servizi presenti. In Algeria emerge l’assenza di reti di sostegno sia primarie che secondarie per le vittime di violenza e l’esclusione di esse da parte della comunità.

Parole chiave: violenza contro le donne, violenza domestica, studi di genere, reti sociali, supporto sociale, ricerca cross-culturale.

Women victims of violence between family refusal and lack of social support: a study in Italy and Algeria

The aim of the research is to explore the social support for women victims of violence and their paths for seeking help in two countries: Italy and Algeria. Italian study: Participants, women who asked for help to an anti-violence center and a comparable group. Instrument: Questionnaire on Social Networks, Social Support Scale and Self-Esteem Scale. Algerian study: qualitative research with a case study on an incest victim. Results: in Italy the primary network seems to be relevant for both groups, but some difficulties in approaching service network are highlighted. In Algeria the lack of both primary and secondary social network for violence victims and their exclusion from the community appears.

Key words: violence against women, family violence, gender studies, social networks, social support, cross-cultural research.

Lucciole nella notte. Prostituzione di strada e interventi di prevenzione, di Gioacchino Lavanco, Carolina Messina, Floriana Romano, Rosa Salvo, Valentina Vaccaro

Tradizionalmente il conflitto nella prostituzione e la relazione con le altre prostitute sono studiate separatamente. Questo contributo approfondisce quale impatto hanno sulla salute i conflitti nel lavoro della prostituta. I risultati mostrano una rela-

zione significativa fra malessere fisico e psicologico e conflitti soprattutto quando ci si confronta con la difficoltà a sostenere il ruolo stesso. La ricerca è stata condotta con un gruppo di 114 prostitute siciliane all'interno di un progetto di intervento e prevenzione.

Parole chiave: conflitti nella prostituzione, salute, credenze sulla salute, rapporti con i pari.

Glow-worms in the night. Street prostitutions and prevention projects

Traditionally, sexual-work conflict and street partnership have been studied separately. This study examined the impact of sexual-work conflict and health. The results show that there are a significant relationship between sexual-work conflict and health especially with inter-role conflict. The scale have been applied to a Sicilian sample of 114 prostitutes in a social project of prevention.

Key words: Sexual-work conflict, helath, health belief, partnership.

I viaggi all'estero dei bambini bielorussi finalizzati al recupero della salute nel periodo post Chernobyl: valutazione di alcuni aspetti sociali e psicologici, di Halyna Hatal'skaya, Nicola Comodo

Gli autori mediante un'analisi retrospettiva hanno valutato l'influenza sui giovani di un'esperienza all'estero, durante il periodo dell'infanzia, finalizzata al recupero della salute. Alla ricerca hanno partecipato i ragazzi e le ragazze andati all'estero nell'infanzia e nell'adolescenza una o più volte nel periodo post Chernobyl. Sono stati analizzati i fattori che contribuiscono al migliore adattamento ad un'altra cultura, sia dei bambini che degli adulti, nel periodo delle vacanze. I giovani sostengono che l'esperienza del recupero della salute all'estero nell'infanzia ha efficacemente contribuito al miglioramento della loro salute, allo sviluppo dei loro orizzonti, all'adozione di decisioni molto importanti nella vita, allo sviluppo dell'autocoscienza nazionale.

Parole chiave: Chernobyl; infanzia; recupero salute; soggiorni all'estero; aspetti psicologici; aspetti sociali.

International travels of bielorussian children to health recovery post Chernobyl: social e psychological evaluation

The authors evaluated, by a retrospective analysis, the influence on young of the stays abroad aimed at health recovery, during the period of childhood. Boys and girls gone abroad during childhood and adolescence one or more times, in the post Chernobyl years, participated in the research. Some factors that contribute to the better adaptation to a different culture, both of children that of adults, during the stay abroad were analysed. The young people interviewed have highlighted that experience abroad aimed at the recovery of health has effectively contributed to the improvement of their health, the development of their horizons, the adoption of important decisions in life, the development of national self-consciousness.

Key words: Chernobyl; childhood; health recovery; stay abroad; social aspects; psychological aspects.

La prevenzione del bullismo: un'indagine esplorativa sugli indicatori di rischio a Palermo, di *Angela Maria Di Vita, Valentina Garraffo, Giuseppa Ricontati, Alessandra Romano*

L'indagine esplorativa è stata condotta all'interno di un'esperienza di sensibilizzazione realizzata nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Regionale Permanente sul Bullismo. L'obiettivo è stato la valutazione della percezione dei docenti e genitori degli indicatori di rischio bullismo e delle modalità d'intervento. I soggetti coinvolti sono stati 208 insegnanti e 43 genitori delle province di Palermo e Trapani; ai primi è stato somministrato il questionario di Buccoliero e Maggi (2005) e ai secondi il questionario Rischio Bullismo (Fedeli, 2007). Nei risultati emerge che i docenti percepiscono il clima scolastico positivo, sebbene denuncino la presenza di atti violenti di fronte ai quali si sentono impreparati. I genitori, invece, hanno difficoltà a riconoscere gli indicatori di rischio nei loro figli.

Parole chiave: bullismo, prevenzione, osservazione dei comportamenti/indicatori di rischio, educazione in famiglia, formazione docenti, interventi di supporto.

Bullying prevention: an explorative study on risk indicators in Palermo

The explorative study was carried out within an awareness experience related to activities conducted within the Bullying Regional Permanent Center. The purpose was to evaluate the way teachers and parents perceive bullying risk indicators and ways of intervention. The subjects involved were 208 teachers and 43 parents in the provinces of Palermo and Trapani; the first ones were given the Buccoliero and Maggi Questionnaire (2005) and to the second ones Bullying Risk Questionnaire (Fedeli, 2007). The results show that teachers perceive the positive school climate, although they denounce the presence of violent acts, they are unable to face. Parents, however, have difficulty in recognizing the indicators of risk in their children.

Key words: bullying, prevention, behavior observation/risk indicators, family education, teacher training, support measures.

Resilienza di comunità: una rassegna, di *Gabriele Prati, Luca Pietrantoni*

Vi è un crescente interesse proveniente da diverse prospettive nei confronti del significato e delle implicazioni del concetto della resilienza di comunità. Questa rassegna esamina le definizioni e i modelli esistenti e la relazione con costrutti simili quali comunità competenti ed empowerment. Norris e colleghi (2008) hanno concettualizzato la resilienza di comunità come una rete di capacità adattive. Secondo il loro modello la resilienza di comunità deriva primariamente da quattro categorie di risorse: informazione e comunicazione, competenze di comunità, capitale sociale e sviluppo economico. Sono discusse le implicazioni per gli interventi volti a promuovere la resilienza di comunità.

Parole chiave: resilienza di comunità, fattori di protezione, disastri.

Community resilience: a review

There is a growing research interest on the meaning and implication of the concept of community resilience from a variety of disciplinary perspectives. and from a variety of disciplinary perspectives. This review analyses the definitions and the

existing models of the construct of community resilience. The construct of community resilience has been analyzed and differentiated from similar constructs such as community competence and empowerment. Norris *et al.* (2008) conceptualized community resilience as a set of networked adaptive capacities. Their model posits that community resilience emerges from four primary sets of adaptive capacities: economic development, social capital, information and communication, and community competence. Implications for interventions in the context of communities are discussed.

Key words: community resilience, protective factors, disaster.

“Come camminare su gusci di conchiglia”. Gruppo di sostegno e famiglie nel lavoro terapeutico con le dipendenze, di Iacopo Minervini, Donatella Paffi, Sara Bradac, Samantha Chiarappa

Numerosi studi indicano come uno dei fattori chiave nei percorsi di trattamento delle dipendenze sia il sostegno che la famiglia e altri significativi possono offrire al paziente, in quanto elementi del sistema di supporto. Recentemente maggiore attenzione è stata data ai costi emotivi e alle implicazioni dell’offrire supporto. È presentata l’esperienza di un gruppo di sostegno rivolto a genitori di pazienti in cura presso un servizio tossicodipendenze, con particolare attenzione a: l’attivazione di risorse, il flusso di emozioni, il pensiero di gruppo, i temi e le domande ricorrenti. Il coinvolgimento dei familiari nei percorsi di trattamento è approfondito a partire dal triplice punto di vista: dei familiari, degli operatori e dei pazienti.

Parole chiave: gruppi di supporto, famiglie, tossicodipendenza.

“Like treading on sea-shells”. Support group and family in therapeutic work with addictions

Many research indicate the support of family and significant others, as part of their social network, is one of the key factors of addiction therapy. Recently, most attention has been given to the emotional costs and implications of offering support. We explain a support group experience with parents of patients in addiction treatment in SerT (public Italian service for addiction treatment) with particular attention to: resources activation, emotional flow, group thought, frequent topics and questions. Involvement of parents and significant others in the addiction therapy is illustrated beginning from the triple point of view: of the relatives, the professionals and the patients.

Key words: support group, family, addiction.